

PR 1572/23



Ministero
dell' Economia e delle Finanze

DIPARTIMENTO DEL TESORO
DIREZIONE V - REGOLAMENTAZIONE E VIGILANZA DEL SISTEMA
FINANZIARIO
UFFICIO VII



Al Presidente f.f. della Fondazione CR di Ascoli
Piceno

All'Organo di Indirizzo

Al Consiglio di Amministrazione

Al Collegio dei Revisori dei Conti
della Fondazione CR di Ascoli Piceno

e p.c. All'Assemblea dei Soci

fondazionecarisap@pec.fondazionecarisap.com

Rif.ti: pec del 14 e del 18.10.2023

Oggetto: richiesta informazioni.

Si fa riferimento alla lettera suindicata con la quale il Presidente facente funzioni (f.f.) di codesta Fondazione ha comunicato che alla riunione dell'Organo di Indirizzo, convocato per il 12.10.2023 con all'ordine del giorno un unico punto e cioè la "Revoca per giusta causa del Presidente e dei componenti del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art.24, comma 2, lett. c) e d) dello Statuto...", sono state rassegnate le dimissioni del Presidente Mario Tassi unitamente a cinque (su sei) consiglieri di amministrazione.

"L'Organo di indirizzo, preso atto delle dimissioni, senza rilievi da parte del Collegio dei revisori, ha deliberato quanto segue:

- 1) *di non procedere alla votazione prevista all'unico punto dell'ordine del giorno e relativa alla revoca per giusta causa del Presidente e dei componenti del Consiglio di Amministrazione (con 12 voti a favore e 5 astenuti);*
- 2) *di accettare le dimissioni del Presidente Mario Tassi e dei Consiglieri Francesco Albertini, Antonio Dionisi, Simona Flammini, Maria Liberati e Fabio Paci (con 12 voti a favore e 5 astenuti);*
- 3) *di incaricare il facente funzioni Presidente, Fabio Paci, ai sensi dell'art. 31, comma 4, dello Statuto, di dare avvio, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 24 e 27 dello Statuto, nonché delle pertinenti disposizioni del Regolamento designazioni e nomine, alla procedura di nomina del Presidente e dei componenti del Consiglio di Amministrazione;*

ES/STZL 87
12/5/53

- 4) *di invitare il Presidente facente funzioni a rinviare l'Assemblea dei soci, convocata per il 23 ottobre p.v., ad una data successiva a quella in cui saranno ricostituiti gli organi."*

Con la medesima comunicazione è stato trasmesso un cronoprogramma relativo alla tempistica per addivenire alle nomine in data 31.10.2023 ed è stato chiesto di prorogare il termine fissato dall'art. 35, comma 2, dello Statuto per l'approvazione del documento programmatico previsionale annualità 2024, entro e non oltre il 31.12.2023.

Al riguardo, si premette quanto segue.

Con pec del 13.04.2023 il Presidente del Collegio dei Revisori dei conti di codesto Ente ha trasmesso un "atto di diffida e costituzione in mora", da parte del Segretario Generale F. Zappasodi, agli Organi della Fondazione CR di Ascoli Piceno con cui sono state contestate le delibere del 9 e del 16 aprile 2018 assunte dal Consiglio di Amministrazione in carica a tali date.

Tali deliberazioni hanno modificato la struttura organizzativa interna, creando una nuova figura dirigenziale "al medesimo livello del Segretario generale, di fatto sottraendo alla sfera e responsabilità del Segretario tutte le attività direttamente afferenti all'attività erogativa della Fondazione ed attribuendo al nuovo dirigente tutte le prerogative – in ambito erogativo – del Segretario Generale". Le citate delibere, pertanto si porrebbero in insanabile contrasto con le previsioni statutarie, regolamentari e legislative.

A seguito del citato "atto di diffida", sono stati convocati gli Organi della Fondazione, i quali hanno deciso di incaricare disgiuntamente tre studi legali; lo Studio Zoppini per l'Organo di Indirizzo, mentre il Consiglio di Amministrazione (CdA) ed il Collegio dei revisori hanno affidato l'incarico rispettivamente allo Studio Portale Purpura e Borgiani Parisella.

I pareri resi hanno tutti evidenziato un disallineamento tra l'assetto organizzativo indicato con la menzionata deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 16 aprile 2018 e alcune disposizioni statutarie e regolamentari della Fondazione.

Con lettera del giorno 11 settembre u.s., il Presidente della Fondazione in carica a tale data, Mario Tassi, ha comunicato che il CdA, nella riunione del 5 settembre ha deliberato (con il voto favorevole di tutti, ad eccezione del consigliere Daniele Tagliabue) di sottoporre all'Organo di Indirizzo l'opportunità di adottare le modifiche statutarie e regolamentari necessarie all'allineamento dell'attuale assetto duale alle fonti statutarie e regolamentari. Tuttavia, l'Organo di Indirizzo ha deliberato, nella riunione dell'11 settembre, quanto segue:

1. fare proprie le conclusioni raggiunte dal prof. avv. Andrea Zoppini (riportate in nota¹);

-
- ¹ la validità delle due delibere oggetto di valutazione sotto il profilo del *quorum costitutivo* e di quello *deliberativo* nonostante l'illegittima presenza ed espressione del voto del Vice presidente, dott. Sergio Maria Remoli;
 - l'irregolare svolgimento della procedura di verifica dei requisiti di ineleggibilità/incompatibilità dell'ex Presidente con la conseguenza che, nel caso in cui si dovesse accertare il mancato possesso degli stessi, ne potrebbe derivare l'invalidità delle delibere del 9 e del 16 aprile 2018 per illegittima costituzione delle adunanze da cui sono derivate, oltre all'insorgenza di una responsabilità in capo ai componenti del Consiglio di Amministrazione all'epoca in carica;
 - il contrasto della delibera del 16.04.2018 con le disposizioni di cui al D.lgs. 153/99 oltre che con lo statuto e le norme regolamentari della Fondazione. A fronte di tale illegittimità "– in assenza di una modifica statutaria e fermo l'esercizio dei poteri di vigilanza del MEF – il Consiglio di Amministrazione, con delibera da ratificarsi,

2. rigettare la proposta avanzata dal Consiglio di amministrazione di promuovere una modifica dello Statuto e dei Regolamenti per riparare la situazione di illegittimità in essere e che è stata verificata anche dai legali in tutti i pareri resi alla Fondazione;
3. ribadire che tutto quanto si è prodotto è la conseguenza dell'improvvida decisione del Consiglio di Amministrazione (all'epoca in carica) che l'ha assunta, e di cui l'Organo di indirizzo non era a conoscenza, e che ancora oggi la sostiene proponendo un inopportuno adeguamento normativo;
4. prendere atto della decisione del Consiglio di Amministrazione di attribuire al Presidente le deleghe precedentemente assegnate al dirigente preposto all'Area Strategia, Ricerca e Pianificazione senza ripristinare lo *status quo ante* alla delibera del 16 aprile 2018;
5. contestare fermamente la decisione del Consiglio di Amministrazione di avviare un'iniziativa disciplinare nei confronti del Segretario Generale per aver fatto constatare le irregolarità presenti nell'organizzazione della Fondazione;
6. affidare, infine, al Collegio dei Revisori dei conti il compito di accertare che, in occasione del rinnovo della carica del precedente Presidente, la procedura di verifica dei requisiti di cui all'art. 4 del Regolamento Nomine e designazioni, e in particolare il rispetto del termine di trenta giorni previsto dal comma 4, sia stata correttamente eseguita, con specifico riferimento alla insussistenza delle cause di ineleggibilità/incompatibilità statutarie all'assunzione della carica.

Nella seduta del 15 settembre 2023, con prosecuzione il 21 settembre 2023, il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle decisioni assunte dall'Organo di Indirizzo, ha deliberato tra l'altro: (i) *“di dare corso, con la massima sollecitudine possibile, alla predisposizione di un nuovo documento operativo strategico e di un nuovo regolamento per i rapporti con il personale che, in quanto ciò sia concretamente perseguibile coerentemente a statuto e regolamenti della Fondazione, diano continuità operativa all'area strategia, ricerca e pianificazione e al suo dirigente disciplinandone il funzionamento in conformità alle medesime disposizioni statutarie e regolamentari vigenti nonché assicurando il mantenimento di tutti i diritti sino ad ora acquisiti da tutti i dipendenti”*; (ii) *“di dare mandato agli avv.ti Prof. Scarpelli, Luca Purpura e prof. Gabriele Nuzzo (...) affinché assistano la Fondazione (...)”* su quanto riportato in (i). *“Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato [oltre che in materia di deleghe] di dare mandato al Presidente di predisporre la lettera di contestazione a carico del dott. Zappasodi, dando si d'ora per rato e valido quanto necessario in merito, eventualmente avvalendosi del supporto legale del prof. Scarpelli”*.

In data 20 settembre 2023, è stata chiesta da dodici componenti dell'Organo di Indirizzo una convocazione urgente dell'organo stesso, per discutere e deliberare sulla “Revoca per giusta causa del Presidente e dei componenti del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art.24, comma 2, lett. c) e d) dello Statuto. La riunione, fissata per il 12 ottobre u.s., si è conclusa con le dimissioni sopra riferite.

per quanto occorrer possa, dal Consiglio di Indirizzo, è tenuto a ripristinare lo status quo ante alla sua adozione”. Inoltre, “le deleghe attribuite al Dirigente dell'Area SRP¹ non avrebbero potuto essergli conferite, conseguentemente – atteso che lo stesso ha agito alla stregua di un rappresentante senza poteri – è necessario che tutti gli atti da quest'ultimo compiuti vengano ratificati dal Consiglio di Amministrazione, previa verifica della loro opportunità e/o convenienza in relazione agli scopi istituzionali della Fondazione”.

Ciò posto, si chiede con massima sollecitudine:

1. di chiarire le ragioni per le quali l'Organo di Indirizzo, nell'accettare le dimissioni presentate dalla quasi totalità del Consiglio di Amministrazione (Organo composto dal Presidente e da sei consiglieri *ex art. 27, co.1, dello Statuto*) abbia convenuto su diversi momenti di efficacia delle dimissioni presentate, trattando in modo differente la posizione del Presidente. Quest'ultimo è a tutti gli effetti componente dell'Organo Amministrativo e il Consiglio di amministrazione, ai sensi del 3° comma dell'art. 27, "resta in carica fino all'insediamento del successivo";
2. di trasmettere tutti i verbali, in forma integrale, dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione, afferenti alla questione in esame, debitamente approvati e sottoscritti, considerato che a tutt'oggi questa Autorità di vigilanza è in possesso di bozze ed estratti non sottoscritti;
3. di ricevere altresì adeguata informativa in ordine all'esecuzione della deliberazione dell'Organo di Indirizzo dell'11 settembre 2023 con particolare riferimento al punto 6. sopra riportato;
4. di informare il Ministero in ordine all'assegnazione delle deleghe, di cui alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 15.09.2023, successivamente alle dimissioni del Presidente Tassi.

Con riferimento alla richiesta di prorogare il termine fissato dall'art. 35, co.2 dello Statuto per l'approvazione del documento programmatico previsionale annualità 2024 entro e non oltre il 31.12.2023, questa Autorità rileva che la procedura di rinnovo della *governance*, non dovrebbe rappresentare un ostacolo alla definizione del citato documento atteso che alla data delle dimissioni rassegnate dal Presidente e dai consiglieri, avvenute il 12.10.2023, avrebbe dovuto essere predisposto o, quantomeno, in fase avanzata di predisposizione tenuto conto che il DPP deve essere sottoposto "entro il mese di ottobre" all'approvazione dell'Organo di Indirizzo (art. 35, comma 2, dello Statuto). Si resta, pertanto, in attesa di ricevere il documento previsionale entro i termini statutariamente previsti.

Come sopra detto, l'Organo di Indirizzo nell'ambito della citata riunione del 12 ottobre scorso ha chiesto al Presidente f.f. di rinviare l'Assemblea dei soci, ad una data successiva a quella in cui saranno ricostituiti gli organi.

Premesso che tale convocazione è stata chiesta, legittimamente, con urgenza da un cospicuo numero di soci ed era già fissata per il 23 ottobre p.v., si ritiene che una siffatta richiesta non sia corrispondente ai poteri previsti dalla legge per l'Organo di Indirizzo, il quale, nel rispetto delle proprie competenze e dei poteri e funzioni assegnati ai vari Organi, è chiamato, insieme agli altri, a garantire flussi informativi trasparenti e collaborativi tra tutti gli Organi della Fondazione.

L'Assemblea dei soci, in quanto organo statutariamente previsto, è "depositaria delle origini e della storia della Fondazione" che "dà voce alla rappresentanza storica degli interessi..." dell'Ente e potrebbe contribuire a favorire un corretto funzionamento dello stesso.

Pertanto, la lettera ai soci, tramessa con pec a questo Ministero in data 18.10.2023, con la quale il Presidente della Fondazione f.f., rinvia, "in attuazione delle indicazioni dell'Organo di Indirizzo e quale atto dovuto", l'Assemblea calendarizzata, non risulta coerente con quanto sopra indicato.

Si richiama, infine, l'attenzione di tutti gli Organi dell'Ente evidenziando che l'assetto organizzativo delle Fondazioni previsto dalla legge ha la finalità di garantire il corretto bilanciamento dei poteri e cioè attuare un modello organizzativo in cui gli organi di indirizzo e di gestione concorrano a formare la volontà dell'Ente nella sua unicità attraverso, però, processi decisionali costruttivi, completi e trasparenti.

Si fa presente che spettano al Collegio dei Revisori oltre al controllo legale dei conti, il controllo di legittimità e la vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo, contabile e sul suo concreto funzionamento.

In particolare, il controllo di legittimità attiene al rispetto formale e sostanziale della normativa applicabile alle Fondazioni che impone la verifica della conformità degli atti e delle deliberazioni degli Organi alla legge; la funzione di raccordo impone al Collegio di rendere edotta l'Autorità di vigilanza, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 153/99, qualora ne ricorressero i presupposti per non impedire alla stessa di potere fare tempestivamente autonome e indipendenti valutazioni.

In questo sistema chiaramente delineato dalla legge, si invita il Collegio dei Revisori, posto a vigilanza della legge e dello statuto, a rappresentare un presidio di garanzia sulla corretta *governance* dell'Ente, a tutela tanto della compagine sociale quanto degli interessi connessi all'attività istituzionale e a svolgere anche la funzione di raccordo con l'Autorità di vigilanza.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Firmato digitalmente da:

Riccardo Barlini Gattile